

Nord-Est  
sezione: PROFESSIONI Architetti (+ca data: 2005-07-13 - pag: 13  
autore:

## Così iniziarono Piano e Chipperfield

C hi li consiglia e chi li evita.

I concorsi di idee possono trasformarsi anche in una grande delusione per i giovani progettisti che sperano, non solo di farsi conoscere, ma anche di realizzare quanto progettato.

« Consigliamo la partecipazione ai nostri associati solo se il premio è elevato, considerando che il concorso di idee ha il pregio di promuovere il professionista senza consentirgli spesso di seguire la fase di realizzazione dell'opera ideata chiarisce Nicola Cacciatori, presidente dell'associazione giovani architetti di Verona ( Agav), che conta 150 soci circa Proprio a me è successo in passato di vincere un concorso di idee, nel cui bando era specificato che, in caso di realizzazione dell'opera, il lavoro sarebbe stato assegnato all'autore, mentre poi a distanza di qualche anno ad occuparsene sono stati i dipendenti del Comune banditore, senza che io potessi rivendicare nulla » .

Quindi la convenienza può venire dal premio, elevato e dalla pubblicità. Gli ordini professionali inoltre possono solo consigliare, non più diffidare i loro iscritti dalla partecipazione ad un concorso di idee, anche se non è previsto alcun premio e quindi il contributo del progettista non viene ripagato.

« L'antitrust è intervenuto diffidandoci dal diffidare gli iscritti: il nostro intervento poteva alterare le regole del mercato » , spiegano all'Ordine trevigiano.

Sollecita invece i colleghi a partecipare, perché i concorsi di idee sono sempre un ottimo trampolino, Giovanni Nicola Roca, presidente di Vaga, l'associazione che raggruppa i giovani architetti vicentini. « Molti grandi professionisti hanno cominciato con i concorsi, ad esempio Renzo Piano. David Chipperfeld di Londra lavora solo per concorsi. Oltretutto le amministrazioni comunali a volte affidano ai vincitori la realizzazione delle opere progettate » .

Roca ripercorre l'esperienza del concorso di idee bandito dal Comune di Vicenza su input di Vaga, per la riqualificazione dello spazio urbano adiacente la cinta muraria di viale Mazzini nel capoluogo, che si è concluso nel febbraio 2004 con la mostra degli elaborati partecipanti.

Ma anche i concorsi banditi dal comune di Caldogno per la riqualificazione della piazza del capoluogo ( 52 partecipanti) e per il recupero della piazza della frazione di Capovilla ( 16). « Ad agosto è uscito il bando, ad ottobre era già stato designato il vincitore per entrambi i progetti — afferma Roca — Mi risulta che il Comune voglia ora procedere all'assegnazione del lavoro al vincitore del concorso di idee, per la realizzazione della piazza di Capovilla » .